

## Appunti di viaggio

*L'Olanda ... le droghe , le donne in vetrina e ... Madre Teresa*

Io per lavoro continuo a viaggiare molto e qualche mese fa sono stato addirittura a Reggio Emilia. Non è una *boutade* per tirarmela è vero: sono stato in un'azienda della città del tricolore a vedere un'applicazione che dovevamo implementare anche in *famiglia*.

Tra l'altro in quell'occasione, mentre seguivo l'auto del commerciale che aveva gli agganci nell'azienda, ho clamorosamente sbagliato il riferimento e mi sono ritrovato , insieme alla mia compagna di viaggio, nel parcheggio di un ipercoop, dove ho saputo applicare la filosofia di famiglia (*un problema è sempre un'opportunità*) acquistando del crescione, delle tigelle, delle piadine, 2 etti di culatello e 2 di crudo 20 mesi, sul quale la salumiera (che sembra il titolo di un film di tinto brass) ha dissertato per circa 10 minuti con un accento da farmi accaponare la pelle ... del prepuzio, sensibile come sono al fascino delle donne emiliane.

Ma stiamo perdendo il filo perchè io ora sono in Olanda ed è di questo che , non avendo nulla di meglio da fare , Vi sto per parlare.

Cerco di sfruttare la Vostra memoria visiva con un parallelo che poco oltre coglierete: Vi ricordate quando per evitare che saltasse per aria il teatro di Mosca ad opera, dicunt, di terroristi Ceceni, le teste di cuoio del compagno Putin hanno irrorato di gas la platea ?

L'antefatto è che alcuni terroristi ceceni (ridicunt) si barricarono in un teatro di Mosca imbottiti di esplosivo minacciando di farsi esplodere causando una carneficina, se Putin non avesse concesso qualche speranza di indipendenza alla Cecenia. Putin, essendo l'ex capo del KGB è particolarmente sensibile al rispetto per la vita, decise di far inaffiare la platea con del gas nervino , in modo tale che i più forti ( 3%) si sarebbero salvati e che la scenografia in cartapesta dello spettacolo non avrebbe riportato le tragiche conseguenze di una esplosione. Al termine dell'operazione di giardinaggio, gli autobus trasportavano corpi inermi non si sa, e non si è mai più saputo, dove.

Post-mettiamo che Putin ha pagato duramente questa sua scellerata decisione, scontando un periodo di soggiorno forzato nella villa del Silvietto nazionale che, a forza di "e senti questa altra", ha martoriato (in compagnia dell'usignolo del gratta e sosta , Michele Apicella ) i maroni del bolscevico per tutta l'estate.

Che c'entra questa premessa così dura con un viaggio in Olanda ?

Il volo Linate Amsterdam delle 7.05 offre esattamente le stesse scene raccapriccianti : gente che si trascina sino alla propria poltrona centellinando le sillabe che lo separano dalla ripresa del sonno . Non hanno ancora preso il giornale al termine della scaletta e i più scostumati hanno già tolto le scarpe. Quando la hostess spiega le procedure d'emergenza , il 75% per cento dell'aereo ha già assunto la posizione, l'espressione ed i colori di chi si è deodorato con il gas nervino: corpi abbandonati in posizioni fetali sui sedili , tenuti insieme dalle cinture di sicurezza, teste indipendenti dai colli che basculano in ognidove mentre l'aereo rulla, mentre dalle fauci spalancate dei più proviene un rumore di savana ... La dura vita del pendolare di lusso .

Si arriva in orario , ci si schiaffeggia poco prima dell'atterraggio per darsi un tono , si ruba un sacchetto per il vomito da portare come cadeau alla collega incinta e si scende al gate .

Il tragitto necessario dal gate Alitalia all'uscita dell'aeroporto è leggermente più lungo del tratto aereo appena coperto e dopo 20 minuti circa di tapis roulant (percorsi quasi

completamente mimando passi di break dance) si raggiunge la dogana. Nothing to declare e via altri 5 minuti di camminata per raggiungere la mia auto.

Trovo il mio taxista che , nel tratto di camminata ( altri 7/8 minuti ) che ci separa dalla macchina, mi racconta che ama l'Italia e che è stato in vacanza su Lachi Maggiore , do you know ? , in Tesenzano : ovvio che penso che stia cannando lachi ma poi mi dice , nice places Tesenzano Stresa , e non capisco se è a me che sfugge qualcosa o è lui che ha fatto il giro dei laghi, posti comunque tristissimi per farci una convention ... figurarsi delle ferie .

Arriviamo alla "macchina": fa scorrere la portiera laterale del mezzo , un furgone ultramoderno , ed io mio aspetto che dentro ci sia Mr T quello dell ' A-Team con le sue borchie , sberla e gli altri falliti . Invece ci sono solo io e mi sento solo . Tagliamo la campagna olandese ed arriviamo a destinazione .

Raggiungo i miei colleghi olandesi , praticamente stanlio e ollio con colori nordici, e lavoro con loro. Quando ci si incontra con un olandese bisognerebbe indossare una divisa antinfortunistica che preveda cuffia da bagno e occhiali da lavoro. Quando caricano una erre in una frase sembrano McEnroe quando si arrotava su se stesso per servire, l'ice dei nostri è una ciccata che può bagnare se ti colpisce in testa ( ragion per cui la cuffia ). Quando invece tira aria di Kappa rischi la lesione della retina , indi occhiali.

Lavoriamo quanto degli olandesi ( presente quanto si danna Bergkamp in campo ? ) e poi di nuovo via verso l'albergo. "Laghiditalia" non c'è al ritorno , al suo posto una donna sullo stile di Camilla Parker Bowle che guida con arroganza una Mercedes station e io dietro mi sento un po' la principessa Diana ed ho paura .

Mi pronuncia qualcosa di indefinibile che deduco sia la destinazione di dove stiamo andando, il tutto con una durezza di sillabe che scheggiano il parabrezza : "Bildberg Residence of Vinkeveen". E porco due non ce lo mettiamo ?

Nel giro di 20 minuti circa siamo al *cazzenberg* , la vecchia mi molla davanti alla reception ed io espleto tutte le formalità solite di quando si arriva in un albergo: checkin , raggiungo la camera , marco il territorio e rubo subito tutti i flaconcini di bagnoschiuma e shampoo a disposizione , che stipo ordinatamente nel beauty .

Percorro avanti e indietro l'elenco dei canali a disposizione , riparandomi sotto le coperte quando incontro dei programmi olandesi , per il solito problema di tempesta di sillabe.

Scopro con lo stesso piacere Rai Uno e i canali XXX a pagamento e mi dedico per il momento a Michele Cucuzza. Tra uno scampolo di cultura e l'altro ( si va da una intervista a Fabio Testi sui suoi problemi di incompatibilità con Pappalardo alle dichiarazioni della Marini che vuole un figlio da Cecchi Gori, cauterizzare entrambi per il bene del mondo ) tiro l'ora di cena , e mi dirigo verso il ristorante interno "*Le Carnard Sauvage*" (anatra selvatica) , per consumare la mia cena .

Il ristorante strizza l'occhio ad uno stile lussuoso , con sottopiatti e posate d'argento e gran velluti bordeau ovunque, con paurose ulteriori cadute di stile quali il laghetto al centro della sala con dentro un'anfora gigante e delle inquietanti anatre d'orate in scala 1:1 sui tavoli . Anatre che ricorrono ovunque sulle pareti , sulle lampade etc.

Un energumeno distinto olandese cerca di convincermi a prendere il cervo , "bambi" mi dice e io mi commuovo pensando alla tragica vicenda della morte della madre . Mai e poi mai sarei così selvaggio da mangiare una cosa simile ed ordino una degustazione di fegato d'anatra ed un petto d'anatra alla chissà come ( il menù è in olandese e ti arrivano degli sputi direttamente dal font usato nella stampa ) .

Ricevo il mio starter e, partendo dalle posate più esterne ( mi credete un parvenue !?!) , approccio la cena : ci sono tre composizioni diverse di fegato, una fatta a

petali, elegante direi , una è una specie di Sears Tower con infilzato dentro uno stecchino , il terzo è palesemente un fegato di anatra , piccolo e a forma di fegato! Mi sento in colpa . Mi sembra di essere in una puntata di Quincy ed io opero e magno: giudizio 5 e ½ .

Arriva il main course, un'anatra cruda con dentro un'anatra esplosa sulla quale il cameriere versa un infuso di cardamomo, io mangio tutto e arrivo anche a pensare che non è male. Poi rifletto che se una cosa del genere la preparasse mia mamma , stronzo come credo la maggioranza dei figli maschi , dopo 2 forchettate mi alzerei a cercare della mozzarella in frigorifero ...

Innaffio il tutto con un espresso , pensando a quant'è vero il primo enunciato di Carzaniga sul caffè :

“Dato un qualsiasi caffè X esiste sempre una quantità Y di zucchero tale per cui X risulta bevibile”

Pago il conto , accetto la mentina che il cameriere mi porge e vado alla camera .

Faccio zapping sul televisore sperando che ci sia un tempo di preview X sui canali a pagamento tale per cui la voce film porno non appartenga all'insieme Z delle ricevute dell'albergo da mettere in nota spese ...

Mi imbatto in uno sceneggiato su Rai Uno e subito il senso di colpa della mia educazione cattolica si impadronisce di me e della voglia di preview: sono in Olanda , la capitale della trasgressione , nella mia camera da solo a vedere un film tv su Madre Teresa di Calcutta , qualcosa non sta funzionando per il verso giusto . Non ho droghe con me , Amsterdam è a 30 minuti , l'albergo da su un'autostrada che se solo metto il naso sul balcone faccio la fine della moglie di Garattini. Come evadere ? Mi accendo un calzino e respiro forte, il sapore di casa mi mette malinconia e parto con i quesiti esistenziali : cosa ci faccio io qui ? se tutto ciò significa muoversi dove sto andando ? quanto mi resta ? e soprattutto potrà andare sempre così bene con l'Inter ? Mi torna il sorriso , grazie Hector per quello che hai fatto per noi . Pensieri confusi , tempesta chimica , voglia di “format c:” e fanculo all'eProcess , all'eForms e all'eDiota che sono quando credo in queste cose . Penso al mio cane , che annusa il mio pigiama quando non ci sono e penso che finito Madre Teresa comincia Porta a Porta , troppo per me . Spengo quest'aggeggio e applico la prima legge di Giovannino :

dato un problema qualsiasi X lo si risolve con una costante K = CTRL+ALT + CANC, mi resetto e mi spengo , nel senso buono , nel sonno ....buonanotte.